

I BAMBINI INVENTANO LA TV IN CLASSE

MUSICA E MEDIA EDUCATION AL SERVIZIO DELLA MULTICULTURALITÀ

Alberto Sabatini e Eleonora Incerti

ABSTRACT:

Il laboratorio *Inventiamo la nostra TV e mettiamo in onda una storia musicale*, che ha coinvolto le classi 2^aA, 2^aB e 2^aC della scuola primaria «Carducci» di Reggio Emilia, si è posto come obiettivo lo sviluppo di un percorso di Media Education finalizzato all'analisi del consumo televisivo del bambino. Il progetto, strutturato secondo fasi di gioco, ha voluto accompagnare gli alunni verso la consapevolezza del loro essere fruitori mediali, aiutandoli a orientarsi criticamente nella scelta dei programmi televisivi e dei vari generi (cartoni, film, ecc.).

Parole chiave:

linguaggio televisivo, educazione musicale, integrazione, multiculturalità

The laboratory *Let's create our TV going on the air with a musical story* which involved grades 2nd A, 2nd B and 2nd C of the Primary School «Carducci» in Reggio Emilia, had the objective of developing a Media Education unit oriented towards the analysis of the pupils' TV use. The project, structured according game phases, aimed at guiding the pupils towards consciousness of their being media user, helping them to critically select among the different types of TV programmes (cartoons, movies, ecc.).

Keywords:

language of television, music education, integration, multiculturalism

Alberto Sabatini
Giornalista
Associazione MUS-E REGGIO EMILIA ONLUS
Via San Carlo 4
42100 Reggio Emilia
studio.sabatini@tiscali.it

Eleonora Incerti
Docente di musica
Associazione MUS-E REGGIO EMILIA ONLUS
elefosdy@hotmail.com



LUOGO: Reggio Emilia – Scuola
Primaria «Giosuè Carducci»

UTENTI: 60 alunni di età compresa fra i 7 e gli 8 anni

DURATA PROGETTO: 102 ore

MATERIALI E TECNOLOGIE: cartelloni, riviste, giornali, disegni,
strumenti musicali, registratore audio, computer

PRODOTTO REALIZZATO: presentazione multimediale con
musica, foto ed elaborati

PREMESSA¹

Guardare la televisione è un'attività che si intraprende fin da piccoli e che continua per tutta la fase dello sviluppo, fino all'età adulta. La trasmissione audiovisiva assume un ruolo primario nella nostra vita quotidiana e si fa portavoce di una realtà che spesso conosciamo solo vir-

¹ L'articolo è stato redatto da Alberto Sabatini, che ne ha curato presentazione e svolgimento. Si ringrazia Eleonora Incerti per il contributo relativo alla parte musicale.

tualmente ma che ci condiziona, determinando una serie di conseguenze a livello sociale, culturale e relazionale. Le immagini televisive ci parlano del mondo, ci raccontano fatti o avvenimenti, ci divertono, in alcuni casi ci educano e hanno un peso decisivo nel processo di costruzione e affermazione della nostra identità e delle opinioni e dei valori in cui crediamo. I bambini odierni sono i primi fruitori di un sistema mediale alquanto complesso. Rispetto ai loro coetanei di qualche generazione precedente, essi usufruiscono di un grande potenziale comunicativo, ma al tempo stesso risultano più esposti a quel processo di influenza che i media, e nello specifico la televisione, esercitano sull'uomo moderno. Ecco che appare evidente quanto sia importante preparare gli adulti del domani a essere dei consapevoli fruitori mediali, fornendo loro gli strumenti necessari per una comprensione critica di più messaggi: televisivi, radiofonici, multimediali, ecc.

MEDIA EDUCATION PER L'INTEGRAZIONE

Vorremmo focalizzare l'attenzione del lettore su un laboratorio multiculturale di ME che è stato sperimentato l'anno scorso in una scuola primaria di Reggio Emilia e che ha avuto tra i vari obiettivi quello di favorire una maggiore integrazione scolastica.² Il percorso, dal titolo *Inventiamo la nostra TV e mettiamo in onda una storia musicale*, è stato proposto all'interno di un progetto più ampio di educazione scolastica denominato «MUS-E» (Musique Europe). «MUS-E» è un progetto multiculturale europeo dedicato a tutti i bambini che si propone di contrastare, attraverso esperienze artistiche, l'emarginazione e il disagio sociale in molte scuole primarie e dell'infanzia italiane ed estere. Nasce dalla mente di un artista, il celebre violinista e direttore d'orchestra Yehudi Menuhin, con lo scopo di promuovere l'integrazione e la valorizzazione delle diversità fra i più piccoli. Nelle scuole raggiunte

² Una sintesi multimediale del percorso è stata pubblicata sul Portale del progetto europeo *On Air* (<http://www.onair.medmediaeducation.it/casestudies.aspx>). Cercare nella sezione «Case Studies» e inserire il nome e cognome dell'autore principale: Alberto Sabatini. Per una descrizione del progetto *On Air*, si veda la prima parte di questo numero della rivista. Si segnala, altresì, che il laboratorio ha ricevuto il «Premio Media Education Giuria Popolare», indetto dal MED e consegnato nel corso della Summer School MED, a Corvara (BZ), nel luglio 2009.

dal progetto — a Reggio Emilia sono cinque gli istituti che ogni anno partecipano con circa 620 bambini, la maggior parte immigrati e con un difficile background socio-culturale — l'arte diventa mezzo di comunicazione e, sotto la guida di artisti professionisti, le discipline più diverse (arti visive, danza, musica, teatro, ecc.) favoriscono l'espressività e l'accoglienza delle differenze.

Il laboratorio, che per quanto riguarda metodologia e gli obiettivi è stato strutturato seguendo un percorso curriculare di ME per scuole primarie (Ceretti, Felini e Giannatelli, 2006, pp. 161-173), ha coinvolto tre classi seconde (2^aA, 2^aB, 2^aC) della scuola primaria «Giosuè Carducci» di Reggio Emilia e ha

avuto una durata complessiva di 102 ore (34 ore per classe di cui 10 di progettazione con insegnanti e referenti associativi) distribuite in cinque mesi di intervento (gennaio – giugno 2009). Gli interventi sono stati affidati a due collaboratori scolastici, Alberto Sabatini, giornalista e media educator che ha curato la prima parte del progetto, ed Eleonora Incerti, docente di musica che ha concluso il percorso. Nel periodo indicato, i conduttori hanno sviluppato parallelamente due «sotto-laboratori» didattici, uno di ME sull'analisi del messaggio televisivo e l'altro di conoscenza e sviluppo di abilità musicali attraverso l'ideazione di fiabe cantate. Sono stati svolti, per ciascun sotto-laboratorio, 9 incontri di un'ora e mezza ciascuno cui hanno partecipato circa 20 bambini per classe appartenenti a diverse etnie (cinese, albanese, romena, africana, polacca).

I collaboratori hanno lavorato in piena autonomia per sette incontri, portando avanti obiettivi specifici.

La partecipazione degli insegnanti è stata notevole e non è mancato il loro entusiasmo nel cimentarsi in nuove attività. Le maestre hanno supportato gli esperti, offrendo

la loro esperienza nella preparazione del materiale cartaceo e partecipando attivamente in classe a ogni fase laboratoriale (documentando il progetto con fotografie). L'ottavo e il nono incontro hanno visto l'unione dei due percorsi e un'ultima giornata è stata dedicata alla

SCHEDA DIDATTICA 7A  **Il mio misurino Tv**

GIORNO DELLA SETTIMANA: SABATO

Ora del giorno	Sono davanti al video?	Che programma guardo?	Che cosa la Tv mi fa fare?	Che cosa la Tv non mi fa fare?
7.00				
8.00				
9.00	X	GORMITI	IMPARA	I COMP
10.00		TOM E JERRY	RE	ITI
11.00				
12.00				
13.00				
14.00				
15.00	X	DRAKE E TOOSH	DIVER	GIOCAR
16.00			TIRE	
17.00				
18.00				
19.00	X	A SPASSO	VEDERE	COSTRU
20.00		NEL TEMPO		IRE
21.00				
22.00				
Totale				

Come compilare il misurino Tv

- Colonna 1: metti una crocetta se di solito vedi la Tv; in caso contrario, lascia bianco.
- Colonna 2: scrivi il nome del programma o dei programmi che vedi.
- Colonna 3: in base alla trasmissione che segui, scrivi quali attività la Tv ti offre (es.: G = informare; intrattenimento = fa ridere, fa giocare; cartoni animati = raccontano storie, fanno divertire; documentario = fa imparare...).
- Colonna 4: scrivi quali attività potresti fare a quell'ora se non guardassi la Tv (muovermi, giocare con gli amici, leggere un libro, parlare con qualcuno...).
- Totale: nella casella del totale scrivi quante ore di tv guardi al giorno, contando le crocette che hai segnato nella colonna.

condivisione del progetto con tutti i genitori, i responsabili dell'associazione e le istituzioni locali.

Il laboratorio di ME si è quindi caratterizzato per una duplice compresenza di percorsi finalizzati alla costruzione di un singolo progetto educativo di integrazione scolastica e cooperazione. Da una parte, si è cercato di attivare nei bambini la consapevolezza di essere fruitori televisivi, aiutandoli a orientarsi criticamente nella scelta degli attuali programmi e dei vari generi (cartoni animati, film, telefilm, ecc.). Attraverso esercizi di *role playing* si è cercato di far comprendere ai più piccoli come e quanto i vissuti televisivi entrino a far parte della nostra vita quotidiana e, lavorando sul concetto di palinsesto, è stato chiesto alle classi coinvolte di provare a ideare una nuova rete televisiva, impersonificando i ruoli di chi deve accontentare i gusti di un pubblico giovanile e non solo. Dall'altra, le competenze acquisite dai bambini in ambito musicale — grazie al percorso di conoscenza e analisi strumentale — hanno permesso di creare una simulazione di programmazione televisiva attraverso la «messa in onda» virtuale di una storia musicale (affrontando domande tecniche relative al palinsesto come: in che fascia oraria trasmettere? per quale target? con quale gradimento del pubblico?).

Qualche lettore si starà chiedendo che legame intercorre tra musica e educazione alla televisione. Potremmo dire che sono molti gli elementi in comune. La musica per i bambini è fondamentale perché significa espressione di emozioni e sentimenti e, allo stesso tempo, è parte integrante della programmazione televisiva giornaliera. Le sigle musicali dei cartoni animati o dei film appassionano i più piccoli e spesso la loro creatività li porta a inventare nuove storie cantate. Allora, perché non sviluppare un percorso che accompagni i bambini a diventare consapevoli fruitori mediatici attraverso competenze musicali? La ME è anche questo: un gioco di squadra da portare avanti tutti insieme, ognuno con un proprio ruolo, attuando una metodologia multidisciplinare (pensiamo a quanti altri collegamenti si sarebbero potuti attivare tra l'educazione alla televisione e la matematica, l'italiano, l'attività sportiva, la geografia, l'educazione artistica, ecc... questo progetto ne è un esempio).

Prima fase progettuale: analisi televisiva

Il percorso laboratoriale è proceduto per fasi. Nella prima, dedicata all'analisi del consumo televisivo, si è cercato di raggiungere quattro specifici obiettivi:

- far conoscere agli scolari cos'è e come viene costruito un palinsesto televisivo;
- indagare il concetto di genere e di programma televisivo;
- analizzare alcune guide televisive focalizzandosi sull'orario giornaliero;
- spiegare i meccanismi che legano la creazione di un palinsesto ai gusti di un pubblico televisivo.

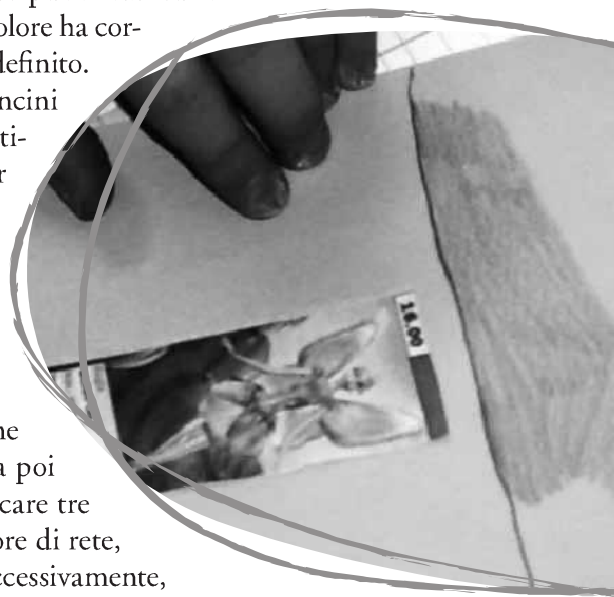
I bambini sono stati sollecitati ad assumere un atteggiamento attivo nei confronti del medium tv e, con situazioni di gioco simulato (a squadre), sono stati accompagnati a riflettere sull'incidenza della fruizione dei programmi televisivi nei loro vissuti personali. Per svolgere questo compito il conduttore ha ritenuto opportuno utilizzare alcuni strumenti, tra cui:

- guide televisive di quotidiani o periodici;
- cartelloni e cartoncini colorati da ritagliare;
- disegni svolti dai bambini;
- schede didattiche di analisi di consumo televisivo.

In primo luogo, ogni classe è stata suddivisa in tre gruppi di lavoro e a ognuno di questi è stato affidato un nome e un diverso compito: disegnare che cosa la televisione ci fa fare, che cosa non ci permette di fare e che cosa potremmo fare al posto di guardarla. I disegni rappresentativi con le diverse scelte sono stati discussi insieme al conduttore e i gruppi, grazie all'aiuto delle maestre, hanno preparato tre differenti cartelloni espositivi con appesi gli elaborati. Questa prima fase ha permesso di analizzare il ruolo che la tv ricopre quotidianamente nella vita familiare e sociale dei bambini. In secondo luogo, per introdurre i piccoli al concetto di palinsesto, sono state utilizzate delle fotocopie di guide televisive («Tv Sorrisi e Canzoni», quotidiani, ecc.).

Il conduttore ha spiegato le caratteristiche di un palinsesto e ha stabilito con i gruppi i colori da attribuire a ogni genere televisivo. Successivamente, è stato chiesto ai bambini di sottolineare o evidenziare con i pastelli alcuni generi suggeriti alla lavagna. L'esercizio è stato svolto singolarmente, anche se il punteggio finale ha riguardato tutto il gruppo. Infatti, la corretta risoluzione dei vari esercizi ha permesso a ogni squadra di aggiungere punti a un tabellone predefinito (ogni faccina o «smile», sorridente/triste, ha corrisposto a un punteggio con esito positivo o negativo). In seguito, sono state utilizzate alcune fo-

tocopie di schede didattiche per indagare il reale consumo televisivo dei bambini. Ogni squadra, con i propri componenti, ha compilato le schede indicando i programmi televisivi e i cartoni animati più seguiti. Le preferenze sono state trascritte all'interno di una tabella composta da fasce orarie giornaliere. Grazie alla comprensione delle caratteristiche organizzative di un palinsesto, i bambini sono riusciti a distribuire correttamente le ore nell'arco di una giornata tipo. Le fasi successive sono state dedicate a esercizi di *role playing* in ambito televisivo. È stato chiesto a ogni gruppo di inventare un nome e un logo per una nuova rete televisiva. Sono stati fissati alcuni parametri per la realizzazione dell'esercizio, primo fra questi il genere intrattenimento, secondo il target giovanile, terzo il contenuto di natura fantastica. I loghi e i nomi che hanno ricevuto il maggiore gradimento sono stati trascritti su tre diversi cartelloni. Ogni squadra ha provveduto a ritagliare 20 cartellini colorati (simili a quelli degli arbitri sportivi) incollando su ognuno di questi i box dei programmi tv pubblicati sulle riviste o sui quotidiani. A ogni colore ha corrisposto un genere televisivo predefinito. Sono stati disegnati alcuni cartoncini a forma di «smile» e di «P», da utilizzare nel palinsesto virtuale per il gradimento dei programmi e per l'indicazione delle pause pubblicitarie. Le maestre hanno costantemente aiutato i bambini nelle operazioni di ritaglio e insieme a loro hanno costruito materialmente il cartellone del palinsesto. Il conduttore ha poi chiesto ai gruppi di impersonificare tre differenti ruoli televisivi: direttore di rete, pubblicitario, telespettatore. Successivamente, sono stati scelti dei portavoce per ogni gruppo, che hanno avuto la funzione di agire direttamente sul palinsesto virtuale con l'aiuto dei rispettivi compagni. Il lavoro di squadra si è fatto sentire, la competizione pure. Il tutto, però, in un clima di puro divertimento. I bambini hanno ragionato su alcune regole di programmazione televisiva, indicando ai propri portavoce in quali fasce orarie del cartellone



era più opportuno appendere i cartoncini dei programmi tv, con quante pause pubblicitarie e con quale gradimento del pubblico. Sono stati svolti più esercizi, concedendo a ognuno dei partecipanti (anche le maestre) la possibilità di cimentarsi in tali ruoli e attività didattiche. Infine, tutta la classe è stata invitata a riflettere sulla correttezza delle scelte tecniche compiute dai rispettivi gruppi.

Seconda fase progettuale: analisi musicale

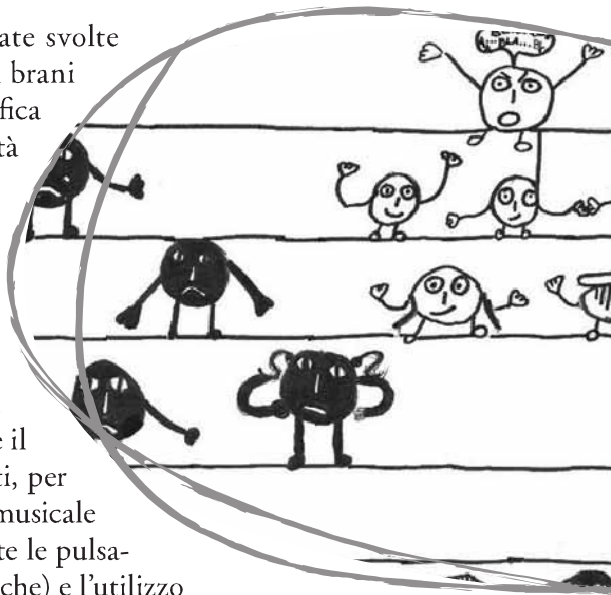
Il percorso musicale, invece, è partito da un presupposto fondamentale: oggi è importante fornire ai bambini gli strumenti necessari per riordinare quella massa di dati e informazioni musicali che la realtà quotidiana ci invia in modo disordinato, al fine di poterli utilizzare in modo funzionale allo sviluppo della propria personalità. Comprendere, produrre e rielaborare sono i tre macro obiettivi che si è posto il progetto laboratoriale che, partendo dal vissuto del bambino e articolandosi in proposte originali e divertenti, ha cercato di stimolare il desiderio di scoprire i meccanismi del linguaggio musicale. Comprendere, dunque, ma anche produrre e, in questo contesto, il «far musica insieme» è diventato occasione di socializzazione e, in senso lato, anche preziosa opportunità per star bene con se stessi e con gli altri compagni. Dal momento che l'esperienza musicale si arricchisce nell'interazione con esperienze di più ampio respiro e proprio perché si è voluto coinvolgere il bambino in modo globale, è stato dato ampio spazio all'utilizzo dei linguaggi verbale, motorio (nel suonare e manipolare gli strumenti) e grafico-pittorico. Il corpo è diventato lo strumento privilegiato per l'interiorizzazione delle strutture ritmiche, ma anche per la comprensione degli altri aspetti della musica. L'esperienza musicale ha assunto così una dimensione cognitiva, fisica e affettiva insieme. Nello specifico, questa pratica musicale ha spinto i bambini a potenziare i tempi di attenzione, a interagire con i compagni rispetto alle regole, a superare atteggiamenti stereotipati in prospettiva di un pensiero divergente e creativo, a incanalare l'energia che concorre allo sviluppo armonico della persona.

Il percorso ha lavorato per fasi, sviluppando in modo sequenziale tre tipologie di intervento.

1. Sviluppo delle capacità di percezione e comprensione:
 - 1a. concentrare l'attenzione sul suono e sul silenzio;

- 1b. compiere operazioni di analisi, confronto e classificazione fra suoni in base ai concetti di durata, intensità, altezza e timbro;
- 1c. distinguere e riconoscere sequenze ritmiche differenti;
- 1d. cogliere i significati delle strutture sonore utilizzando il linguaggio verbale, motorio e grafico-pittorico.
2. Interpretazione dell'esperienza sonora con altri linguaggi:
 - 2a. decodificare e inventare simboli grafici che rappresentino le diverse caratteristiche degli eventi sonori;
 - 2b. produrre ed eseguire partiture non convenzionali;
 - 2c. inventare e utilizzare gesti e movimenti per tradurre il contenuto strutturale di brani ed eventi sonori.
3. Sviluppo delle capacità di produzione e riproduzione:
 - 3a. realizzare attività di esplorazione e manipolazione del suono;
 - 3b. memorizzare, riprodurre e produrre elementari sequenze ritmiche;
 - 3c. accompagnare una storia musicale.

Durante le lezioni sono state svolte varie attività tra cui: l'ascolto di brani (per l'utilizzo di un'analisi specifica del suono che sviluppi le capacità di saper cogliere i significati e le strutture musicali), la danza, dove con il movimento del corpo i bambini hanno accompagnato le musiche attraverso attività di «gesti suono», ritmo e filastrocca (passando dalle frasi alle prime filastrocche per capire il ritmo delle parole e degli accenti, per poi proseguire con la notazione musicale nella quale sono state evidenziate le pulsazioni realizzando sequenze ritmiche) e l'utilizzo dello strumentario Orff³ (per l'improvvisazione, le sonorizzazioni e gli accompagnamenti). Successivamente, dopo le varie esperienze di gioco, invenzione e sperimentazione nel mondo sonoro la



³ L'Orff-Schulwerk è una metodologia di insegnamento della musica che nasce da una serie di esperienze didattiche avviate e spinte alla maturazione da Carl Orff.

conduttrice, grazie alla collaborazione delle maestre, ha presentato una storia in cui sono state esposte le varie figure ritmico-musicali conosciute dai bambini durante le attività. Nella prima fase è stata fatta una lettura e si è riflettuto sulla fiaba, sui suoi contenuti, sui vari personaggi (note bianche e note nere), sui motivi dei litigi e su come sarebbe stata possibile una «pace» tra i due schieramenti.⁴ Nella seconda fase, la storia è stata divisa in varie parti e ogni bambino ha provveduto a disegnare la parte assegnatagli. Poi, i vari disegni sono stati uniti insieme per riprodurre la fiaba da utilizzare come cartone animato nel laboratorio di ME. Nella terza fase, sono stati ripresi alcuni brani ascoltati e presentati durante gli incontri precedenti: i bambini hanno scelto quattro brani che rispondessero alle esigenze della storia (un tempo allegro, un andante, un minuetto, un presto) e questi pezzi sono stati accompagnati con l'utilizzo dello strumentario Orff.

VERSO UN OBIETTIVO COMUNE

La parte conclusiva del laboratorio ha riguardato l'unione dei due percorsi didattici. Le bozze dei cartoni animati prodotte dai bambini durante il percorso musicale sono state utilizzate per sviluppare una programmazione televisiva virtuale simile a quella sperimentata in precedenza. Le classi, dopo aver musicato la fiaba delle note, hanno rispettivamente ragionato sul gradimento del pubblico nei confronti di una loro rete televisiva, rispondendo a quesiti di natura tecnica (in che fascia oraria programmare la storia? per quale target? con quale gradimento del pubblico?) e attuando spostamenti virtuali all'interno del palinsesto cartaceo creato nuovamente per i loro coetanei. Così facendo, i bambini hanno imparato a relazionarsi col «medium» tv in modo attivo e consapevole, integrando le conoscenze musicali al lavoro di squadra. Il progetto di ME, nel suo complesso, ha cercato di sperimentare nuove forme di creatività scolastica attraverso un sistema innovativo. Non sono mancate alcune difficoltà di carattere organizzativo (legate alla creazione di un percorso mai sperimentato prima a Reggio Emilia),

⁴ La fiaba presentata aveva come finalità l'integrazione culturale. Le note musicali (bianche e nere) dovevano lavorare insieme per la creazione di un evento sonoro. Grazie alla fiaba i bambini hanno imparato l'importanza dell'ascolto reciproco fra diverse culture.

ma ogni ostacolo è stato superato grazie all'entusiasmo e alla piena collaborazione di insegnanti e genitori, che ne hanno richiesto una nuova edizione. Quello che ci sentiamo di aggiungere, in merito all'esperienza citata, è molto semplice e si può riassumere in poche parole: non abbiate paura di avvicinarvi a un campo nuovo e stimolante come quello della ME. Le soddisfazioni che otterrete in ambito educativo saranno molte e inaspettate. Per questo, vorremmo concludere il nostro intervento con un pensiero di un genitore, che crediamo racchiuda nel profondo il senso di un intero percorso: «Mi devo complimentare con tutti voi, perché da quando è terminato il laboratorio mia figlia guarda la televisione in modo diverso, più attento e consapevole. Ora è lei a scegliere le guide televisive e a consigliare a noi genitori cosa è possibile guardare e cosa no. Non me lo sarei mai aspettato».

Nome della rete televisiva e logo		
Ora	Programma	Pubblicità
7:00		
8:00		
9:00		
10:00		
11:00		
12:00		
13:00		
14:00		

BIBLIOGRAFIA

- Ceretti F., Felini D. e Giannatelli R. a cura di (2006), *Primi passi nella Media Education. Curricolo di educazione ai media per la scuola primaria*, Trento, Erickson.
- Delalande F. (2001), *La musica è un gioco da bambini*, Milano, FrancoAngeli.
- Rodari G. (1992), *Scuola di fantasia*, a cura di C. De Luca, Roma, Editori Riuniti.